GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 19 APRILE — NUM. 92

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, con S. A. R. Don Alfonso Duca d'Oporto, arrivavano stamani alle 6,25 ant. in Roma.

Ossequiati lungo il viaggio da Bardonnecchia a questa capitale, in tutte le principali stazioni di fermata, dalle Autorità e dalle popolazioni, erano qui ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina, dalle LL. AA. RR. il Principe Vittorio Emanuele di Napoli, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino; dalle LL. EE. il Presidente del Senato del Regno, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri Segretari di Stato, da S. E. l'Ambasciatore di Portogallo, dalle Dame di Corte di S. M. la Regina, dal Consigliere delegato della Prefettura, dal Sindaco di Roma, e Personaggi della R. Corte.

S. M. la Regina Maria Pia, dopo essersi alquanto intrattenuta alla stazione, recavasi colle LL. MM. al R. Palazzo del Quirinale.

— Alle ore due pom. d'oggi arrivava S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando Ranieri, zio delle LL. MM. i nostri Augusti Sovrani. S. A. I. e R. viene in forma ufficiale, rappresentante di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, nella solennità delle *Nozze d'argento*.

S. M. il Re recavasi alla stazione all'incontro dell'Arciduca: erano con S. M., le LL. AA. RR. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino; il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretari di Stato, e le alte cariche di Corte.

S. A. I. e R., salito in carrozza con S. M. il Re, recavasi al R. Palazzo al Quirinale.

— Nelle ore pomeridiane di ieri giungevano pure in Roma:

S. A. R. la Principessa Isabella, Duchessa di Genova, ricevuta alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della R. Casa, dal Sindaco di Roma e dai Gentiluomini di Corte;

S. A. il Principe Ereditario del Montenegro col suo seguito, proveniente da Napoli. S. A. era ricevuto alla stazione da S. A. R. il Principe di Napoli, dai generali Mocenni, Di San Marzano e Morra di Lavriano;

S. E. il generale Fischer, rappresentante S. M. il Re del Belgio nella circostanza delle *Nozze d'argento* dei Sovrani d'Italia, ricevuto alla stazione dal Primo Segretario della Legazione Belga.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 1 1/2 pom., il sig. Alessandro Lahovary per la presentazione delle lettere colle quali S. M. il Re di Rumania lo accredita in qualità di Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 9 aprile 1893:

A cavaliere:

Nuti cav. Adolfo, segretario di 1ª classe, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Con decreto del 3 aprile 1893:

A cavaliere:

Sechi-Sircana avv. Antonio, sottobibliotecario nella biblioteca universitaria di Sassari, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 19 e 23 marzo 1893:

Ad uffiziale:

Genna cav. Gaspare, agente consolare di Francia a Kerassad3.

A cavaliere:

Cardon avv. Felice.

Calcinardi dott. Giovanni Angelo, già R. agente consolare a Pando (Uruguay).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto 2 aprile 1893.

A cavaliere:

Aprile Paolo, già verificatore, vice capo di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo con decreto 22 gennaio p. p.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 6 aprile 1893:

Ad uffiziale:

Naretto cav. Giovanni Antonio, tenente colonnello medico, collocato a riposo.

A cavaliere:

Montanari Emilio, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Bottaro Domenico, id. id.
Aymar Francesco, id. contabile, id.
Fournier Gio. Benvenuto, id. in posizione ausiliaria, id
Colli Pietro, id. id. id
Coppi nob. Pier Alberto, id. fanteria, id id.
Abriani Tullio, id. id. id.
Rebuglio Luigi, tenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 marzo 1893.

A commendatore:

Trincheri notaio cav. Domenico fu Bernardo, da Albenga (Genova).

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 9 aprile 1893:

A cavaliere:

Maselli Pietro, vice segretario di 1ª classe presso l'Amministrazione centrale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.
Amedeo Carlo, uffiziale telegrafico, collocato a riposo.
Martucci Raffaele, id. postale, id

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Orciano di Pesaro, nelle adunanze dei giorni 17 settembre e 4 dicembre 1892 e 12 marzo 1893 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Orciano di Pesaro, composto di numero sessanticinque articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

Sono soppressi gli articoli 46 e 57 ed è aggiunto l'articolo seguente:

Il taglio delle azioni sarà di lire 30, le quali saranno versate a rate mensili di lire 5 ciascuna.

Art. 3.

Sono sostituiti agli articoli 35, 47 e 56 i seguenti articoli:

Art. 35.

La Cassa di risparmio riceverà, nei giorni di ogni settimana da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione, depositi fruttiferi alla ragione che sarà di semestre in semestre determinata dal Consiglio predetto, incominciando da cent. 25 a lire 50, e ogni mutazione di essa deliberata dal Consiglio, dovrà essere notificata al pubblico quindici giorni prima di entrare in vigore; per somme maggiori il Consiglio si riserverà il diritto di accettarli o rifiutarli.

Alla fine di ogni anno potranno essere assegnati ai depositanti più diligenti, di condizione meno agiata, tanti premi quanti ne verranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

Art. 47.

La Cassa di risparmio accetta anche depositi in conto corrente sino alla somma non superiore al 10 0/0 delle attività totali, e l'ammontare massimo di tali depositi è stabilito a lire 3,000.

I depositi di tale natura sono pagabili come appresso:

a vista, lire 100;
con 10 giorni di preavviso, da lire 100 a lire 500;
con 15 giorni di preavviso, da lire 500 in avanti.

Art. 56.

I capitali raccolti dai depositi saranno rinvestiti nei modi seguenti:

a) in conti correnti con garanzia reale;

b) in sovvenzioni cambiarie dirette ed in isconto di cambiali munite di due firme di sicura solvibilità, eccetto per quelle garantite da pegni e da ipoteca, bastando una sola firma;

c) in mutui ipotecari sino alla misura di un quinto dell'ammontare complessivo dei depositi, e cioè mutui con scadenza fissa non maggiore di cinque anni, e mutui a scadenza maggiore, ma ammortizzabili con rate semestrali;

d) in acquisto di titoli dello Stato, da esso garantiti e di cartelle fondiarie;

e) in operazioni di credito agrario a mente della legge 23 gennaio 1887 n. 4276.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CL XXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società operaia di mutuo soccorso di Cavarzere, per ottenere la convalidazione dell'acquisto di una casa, eseguito dalla Società con atto pubblico 14 giugno 1891;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' convalidato l'acquisto di una casa, fatto dalla Società operaia di mutuo soccorso di Cavarzere, con atto pubblico 14 giugno 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CLXXXII** *(Parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico per la Pia Casa di ricovero di Bassano (Vicenza), deliberato dalla Amministrazione del Pio Istituto e dalla medesima presentato alla Nostra approvazione, per essere sostituito a quello stato approvato con Reale decreto del 21 agosto 1879;

Viste le relative deliberazioni della Amministrazione del Pio ricovero, del Consiglio comunale di Bassano e della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza;

Vista la legge 17 luglio 1890 numero 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico della Pia Casa di ricovero di Bassano, in data del 10 settembre 1892, composto di numero ventiquattro articoli, previa le seguenti modificazioni:

Articolo 4: dopo la parola « rieletti » è aggiunto il seguente inciso: « salvo l'interruzione di cui all'articolo 10 « della legge 17 luglio 1890 numero 6972 »; ed all'art. 11, alle parole: « della metà più uno », contenute al principio del 2° capoverso, sono sostituite le seguenti: « di tre almeno ». In fine dello stesso articolo 11 è aggiunta la seguente disposizione: « Tanto gli economi quanto i protettori avranno « però voto semplicemente consultivo ».

Detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CLXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Monte S. Martino (Macerata), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei due legati di beneficenza, che attualmente fanno carico al Monte di carità Ricci, esistente nel predetto comune;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Macerata;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei due legati di beneficenza a carico del Monte di carità Ricci, viene concentrata nella Congregazione di carità di Monte San Martino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

isto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CLXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Strambino (Torino), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei legati

dotali Gallinotti e Ratti, amministrati dalla Confraternita del SS. Rosario;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I legati Gallinotti e Ratti sono eretti in ente morale e la loro amministrazione viene concentrata nella Congregazione di carità di Strambino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 30 settembre 1873 n. 1592 (serie 2ª), che stabilisce la circoscrizione territoriale militare del Regno, modificata dalle leggi 22 marzo 1877 n. 3750 (serie 2ª), 8 luglio 1883 n. 1467 (serie 3ª), e 23 giugno 1887 n. 4595 (serie 3ª);

Vista la legge d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1887 n. 4758 (serie 3ª), e modificato dalle leggi 24 giugno 1888 n. 5475 (serie 3ª), e 18 febbraio 1892 n. 47;

Visto il R. decreto 3 luglio 1887, col quale furono stabilite le tabelle graduali e numeriche di formazione del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella graduale e numerica n. 13 degli ufficiali delle fortezze, annessa al sopracitato decreto in data 3 luglio 1887, viene sostituita quella di identica numerazione e titolo, annessa al presente decreto e firmata per ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

TABELLA N. 13

Tabella graduale e numerica degli ufficiali delle fortezze

3 Colonnelli.
5 Tenenti colonnelli
10 Maggiori.
23 Capitani.
22 Tenenti e Sottotenenti.

63 Totale.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra:
PELLOUX.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge (testo unico) di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra, in data 14 luglio 1887, modificata dalle leggi 24 giugno 1888 n. 5475 (serie 3ª) e 18 febbraio 1892 n. 47:

Visto il Regio decreto 3 luglio 1887, che determina le tabelle graduali e numeriche di formazione in relazione alla legge succitata, modificato per quanto riguarda il personale delle fortezze dal Regio decreto 3 aprile 1893:

Visto il Regio decreto 17 novembre 1887, che stabilisce l'impiego degli ufficiali delle fortezze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al prospetto annesso al Regio decreto 17 novembre 1887 sopra citato, è sostituito l'annesso prospetto, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, indicante l'impiego del personale delle fortezze di cui la tabella n. 13, annessa al Regio decreto 3 aprile 1893, ha stabilito il numero e la gradualità.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

PROSPETTO indicante l'impiego degli ufficiali delle fortezze.

3 colonnelli — Comandanti di forti o fortezze.
5 tenenti colonnelli — Comandanti di forti o fortezze o addetti a comandi di fortezze.
10 maggiori — Comandanti di forti o fortezze o addetti a comandi di forti o fortezze.
23 capitani — Comandi di forti o addetti a comandi di forti o fortezze.
22 tenenti e sottotenenti — Addetti a comandi di forti o fortezze.

Roma, addì 3 aprile 1893.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Prigione Ferdinando, capitano legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Faresi cav. Raffaele, maggiore distretto Sassari (servizio temporaneo), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Zino Angelo, capitano 29 fanteria, id., id., id., id.

Ruffino Emilio, tenente 54 id, id in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Girardi Marco, tenente in aspettativa, collocato a riposo per infermità proveniente da causa di servizio, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

Di Colloredo Mels Hermes, id. id. per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Di Colloredo Mels Hermes, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio al reggimento Genova.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Tirone Carlo, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Tirone Carlo, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio al 13 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Galanti Ferdinando, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Boccabadati Antonio, tenente id., id. id. id., id. col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Renis Luigi, sottotenente fanteria distretto Lecce, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 aprile 1893:

Rossi-Scotti Tiborio, militare di 3ª categoria, domiciliato a Roma, nominato sottotenente di cavalleria e destinato al distretto di Roma. Dovrà presentarsi entro sei mesi al reggimento Foggia per prestare il prescritto servizio di un mese.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 30 marzo 1893:

Stefanini Arnaldo, volontario nel Ministero della guerra, nominato vice-segretario di 3ª classe dal 1° aprile 1893.

Montefoschi Ernesto, id. id, id. id.

De Novellis dott. Ottavio, id. id, id. id.

Riccio dott. Marcantonio, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.*

Con R. decreto 23 marzo 1893:

Perona ing. Giovanni Goffredo, in seguito a concorso, è nominato ispettore allievo di 2ª classe, nel R. Ispettorato generale delle SS. FF., con lo stipendio annuo di lire 2000, a datare dal 1° aprile corrente.

Con R decreto del 9 aprile 1893:

È rettificato in *Uberto* il nome di Umberto, attibuito all'in. Gomirato col R. decreto 19 marzo ul. sc., relativo alla di lui nomina ad ispettore allievo di 2ª classe nel R. Ispettorato generale delle SS. FF.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Con R. decreto del 2 febbraio 1893:

Croci Costantino, ufficiale, promosso a L. 2300;

Sini Ugo, Oliva Girolamo, Callerio Giuseppe, Soli Egisto e Marchisio Bartolomeo, ufficiali, promossi a L. 2100;

Pesce Pietro, Sabbioni Carlo, Dipietro Pietro e Fani Achille, id., id. a L. 1800;

Pisani Luigi, Loprete Luigi, Reda Giuseppe e Casale Francesco, id., id. a L. 1500;

Bresciani Nemesio, Del Corno Giovanni, Viti Giuseppe Nicolò, Mennillo Francesco, Gelli Ciro, Piombo Giuseppe, Pellegrini Vittorio Emanuele, Perazzone Bernardo, Molineri Luigi, Sinopoli Giuseppe, Menozzi Giulio, Severo Guglielmo, Sampietro Marco e Mosca Anacleto, ufficiali, promossi a L. 1300.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Ceriolo Luigi, ex aiutante, riammesso in servizio e nominato ufficiale (L. 1200).

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Zanchi Bartolomeo, capo d'ufizio, dispensato e collocato a riposo d'autorità, Mucci Giuseppe, ufficiale, dispensato dall'impiego, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Bodratti Giuseppe, capo d'ufizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Focardi Luigi, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute;

Bosca Igino, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Corrente Michele, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Mazzucchelli Domenico, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute;

De Fanti Giovanni, ufficiale, promosso a L. 2100;

Aiello Leopoldo, Sciolli Guido, Giorgi Gustavo, Contin Geremia e Fabiani Michele, ufficiali, promossi a L. 1800;

Baruffaldi Antonio Eugenio, Ottone Raffaello e Pozzi Pasquale, ufficiali, promossi a L. 1500;

Preisig Giuseppe, Conte Camillo, Margheron Nicola, Col Antonio, Bresciani Angiolo, Ghisi Giuseppe, De Boni Luigi, Massabò Bartolomeo, Arvedi Gio. Batta, Pedrazzini Umberto, Alessi Ugolino, Guido Amedeo, Guadagni Vincenzo, Erra Stefano, Barbarulo Ferdinando, Gazzeri Ettore, Castellani Alfeo, Biotto Vincenzo, Falconi Salvatore, Di Lauro Francesco e Grlazzetti Antonio, ufficiali, promossi a L. 1300.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Smittarello Giovanni, ufficiale in tirocinio, nominato ufficiale effettivo (L. 1200);

Pagliaro Felice, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 marzo 1893:

Scaetta Cesare, ufficiale, promosso a L. 1300;

Pastore Enrico, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Quattrocola Luciano, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Sessi Tito, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato generale nel 3° trimestre 1892.

1. Arata Giovanni, d'anni 27, morto in San Francisco il 3 settembre 1892.
2. Belli Costante, d'anni 28, da San Donato (Lucca), morto in Stockton (California), li 4 agosto 1892.
3. Buzzi Giovanni, di anni 26, morto il Melitta (Cal.), li 28 agosto 1892.
4. Babbino Francesco, di anni 22, morto in San Francisco li 10 agosto 1892.
5. Campa Luca, d'anni 73, da S. Bartolomeo di Levi (Chiavari), morto in Vallecito (Cal.), li 18 agosto 1892.
6. Calevi Vittoria nata Montero, d'anni 57, nata a Genova, morta in San Francisco li 27 settembre 1892.
7. Cono Anzaro, morto in Los Angeles (Cal.), li 20 settembre 1892.
8. Dimodena Francesca, d'anni 32, da Viggiano (Potenza), morta in San Francisco li 28 luglio 1892.
9. Demattei Matteo, d'anni 60, nato a S. Vincenzo (Chiavari), morto in San Francisco li 28 settembre 1892.
10. De Stefani Filippo, d'anni 37, da Pila Valsesia (Novara), morto in San Francisco li 21 settembre 1892.
11. De Paoli Maria, d'anni 42, morta in San Francisco li 17 settembre 1892.
12. Focacci Maria, d'anni 46, da Amborzasco (Chiavari), morta in Oakland, California, li 13 luglio 1892.
13. Ficca Donato, d'anni 32, morto in San Francisco li 4 luglio 1892.
14. Farina Pietro, d'anni 75, morto in San Francisco li 12 luglio 1892.
15. Figone Luigi, d'anni 22, morto in San Francisco li 20 luglio 1892.
16. Grondona Silvia, d'anni 16, morta in Oakland, California, li 13 luglio 1892.
17. Ghirardelli Guglielmo Bartolomeo, morto li 15 luglio 1892.
18. Granucci Giovanni, da Cerasomma (Lucca), morto in Stockta, California, li 28 agosto 1892.
19. Grandi Domenico I., morto in San Francisco li 4 settembre 1892.
20. Galli Domenico, d'anni 53, da Pieve S. Paolo (Lucca), morto in San Francisco li 4 settembre 1892.
21. Grondona Domenico, d'anni 58, nato a Giovi (Genova), morto in Oakland, California, li 13 settembre 1892.
22. Ghio Stefano, d'anni 68, morto in San Francisco, California, li 10 settembre 1892.
23. Gorselli Francesco, d'anni 40, morto in San Francisco, California, li 26 settembre 1892.
24. Lagomarsino Caterina, d'anni 69, morta in San Francisco li 9 luglio 1892.
25. Lagomarsino Giovanni, d'anni 36, morto in San Francisco li 29 settembre 1892.
26. Medici Antonio, d'anni 35, da Alessandria, morto in San Francisco li 10 luglio 1892.
27. Mariotti Pietro, d'anni 25, da Corsagna (Lucca), morto in San Francisco li 25 luglio 1892.
28. Malaspina Giuseppe, d'anni 46, da Villa Orezzoli (Ottone), morto in Sonoma, (California), li 30 luglio 1892.
29. Marchetti Domenico, morto in Amador City, Stato di California, li 17 luglio 1892.
30. Mercatante Luigi, d'anni 26, da Roseto Valfortore (Foggia), morto in Martin Creek, Wash, li 9 settembre 1892.
31. Menconi Pietro, d'anni 22, morto in San Francisco li 15 luglio 1892.
32. Nollorato Pietro Maria, da Roggiano Gravina (Cosenza), morto in Getchell, Washington, nel mese di giugno 1892.
33. Pernigotti Teresa, d'anni 45, morta in San Francisco li 18 agosto 1892.
34. Queirolo Gaetano, d'anni 45, da Genova, morto in San Francisco li 10 settembre 1892.
35. Quirolo Emanuele, d'anni 24, morto in San Francisco li 21 agosto 1892.
36. Rossini Pietro, morto in San Rafael, California, il 16 luglio 1892.
37. Rogantini Antonio, d'anni 29, da Dalò (Chiavenna), morto in Eureka, Neveda, li 12 agosto 1892.
38. Solari Giovanni, d'anni 72, da S. Ruffino di Levi, morto in San Francisco l'11 luglio 1892.
39. Saracco Mariano di Carlo, da Torino, d'anni 3, morto in San Francisco il 2 agosto 1892.
40. Tadeoni Antonio, d'anni 67, da Lucino (Lombardia), morto in Napa City, (California), li 7 luglio 1892.

San Francisco, 30 settembre 1892.

Il R. Console Generale
G BRANCHI.

Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato Generale nel 4° trimestre 1892.

1. Anastasi Giuseppina, d'anni 8, da Bausa (Messina), morta in San Francisco, li 3 ottobre 1892.
2. Arasi Giuseppe da Tremosine (Brescia), morto in Crescent Mills, Cal., li 7 novembre 1892.
3. Angioli Carlotta, d'anni 17, morta in San Francisco li 27 ottobre 1892.
4. Boitano Giovanni, d'anni 42, da San Vincenzo (Chiavari), morto in San Francisco li 16 ottobre 1892.
5. Bacigalupi Giuseppe, d'anni 68, da Lorsica, morto in San Francisco li 7 dicembre 1892.
6. Bernieri Giovanni, d'anni ...., morto in San Francisco li 18 dicembre 1892.
7. Brignoli Lucia, d'anni 74, morta in San Francisco li 24 novembre 1892.
8. Bisordi Carlo, d'anni 54, morto in San Francisco li 24 novembre 1892.
9. Biglieri G., d'anni 25, morto in San Francisco li 7 dicembre 1893.
10. Cati Delinda, d'anni 42, morta in San Francisco li 12 luglio 1892.
11. Cereghino Antonio, da San Vincenzo di Favale, d'anni 25, morto in San Francisco.
12. Kali Filomena, d'anni 39, morta in San Francisco li 19 ottobre 1892.
13. Chiorso Maria, d'anni 21, morta in San Francisco il 1° novembre 1892.
14. Casassa Francesco, d'anni 72, morto in San Francisco li 22 novembre 1892.
15. Cavagnaro Carlo, d'anni 58, morto in San Francisco li 26 novembre 1892.
16. Debetto Giuseppe, d'anni 35, morto in San Francisco li 9 ottobre 1892.
17. Devincenzi Carlotta, d'anni 52, morta in San Francisco li 12 ottobre 1892.
18. Demartini Carmelo, d'anni 25, morto in San Francisco li 16 ottobre 1892.
19. Dagnino Felice, d'anni 34, morto in San Francisco li 7 novembre 1892.
20. Falcone Agostino, d'anni 52, da Riva (Sestri Levante), morto in San Francisco li 29 novembre 1892.
21. Foppiano Anna, d'anni 37, morta in San Francisco li 9 dicembre 1892.

22. Flores Giuseppe, d'anni 46, morto in San Francisco li 30 novembre 1892.
23. Guglielmoni Giuseppe, da Sturla (Genova), d'anni 49, morto in San Francisco li 19 dicembre 1892.
24. Globo Andrea, d'anni 55, morto in San Francisco li 6 dicembre 1892.
25. Gusmani Severino, d'anni 56, da Mortara, morto in San Francisco li 4 novembre 1892.
26. Larini Clemente, d'anni 73, morto in San Francisco li 2 ottobre 1892.
27. Lagomarsino Giovanni, d'anni 36, morto in San Francisco li 29 settembre 1892.
28. Longo Nicola, di anni 76, morto in San Francisco li 19 novembre 1892.
29. Monteverde Giuseppe, morto in Bakersfield, Cal., li 16 novembre 1892.
30. Maschio D., di anni 32, morto in San Francisco li 8 ottobre 1892.
31. Marinelli Teresa, d'anni 37, morta in San Francisco li 20 ottobre 1892.
32. Masoero Luigi, d'anni 32, morto in San Francisco li 21 novembre 1892.
33. Monteverde Andrea, d'anni 53, morto in San Francisco li 29 novembre 1892.
34. Micheletti Francesco G., d'anni 52, morto in San Francisco li 16 dicembre 1892.
35. Poggi Bartolomeo, da Ottone (Pavia), morto in Latrobe, Cal., li 26 ottobre 1892.
36. Perata Giovanni, di anni , morto in San Francisco li 17 dicembre 1892.
37. Quinti Ernesto, d'anni 24, morto in Los Angeles li 12 dicembre 1892.
38. Rossi Vitaliano, di anni 44, morto in San Francisco li 16 ottobre 1892.
39. Rosaia Emilio, di anni 19, morto in San Francisco li 10 novembre 1892.
40. Scilligo Giuseppe, d'anni 54, morto in San Francisco li 25 dicembre 1892.
41. Tochella Bartolomeo, d'anni 52, da Genova, morto in San Francisco li 10 novembre 1892.
42. Valsoano Domenico, da Pont Canavese, morto in Oakland, Cal, li 2 ottobre 1892.
43. Varerga Luisa, di anni 23, morta in San Francisco li 19 dicembre 1892.

San Francisco, 24 febbraio 1893.

Il Regio Console Generale
G. BRANCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto sotto forma di scrittura privata, fatto a Vienna il 23 novembre 1892, registrato a Torino il 23 marzo 1893, al n. 8912 vol. 61, del reg. atti privati, il sig. Rudolf Latzko di Vienna ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al sig Paul Scharf, pure di Vienna, tutti e singoli i diritti a lui spettanti, quale comproprietario, insieme al detto sig. Scharf, dalla privativa industriale da essi ottenuta in Italia, coll'attestato del 12 ottobre 1891, vol. 59, n. 427, della durata di sei anni a datare dal 30 settembre 1891, pel trovato dal titolo: « Perfectionnements aux lampes électriques à incandescence ».

Il suddetto contratto fu presentato alla Prefettura di Torino il 24 marzo 1893, ed il trapasso della parte dei diritti di privativa spettanti in origine al sig. Scharf, è stato, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1235 del registro trasferimenti.

Roma, addì 13 aprile 1893.

Il Direttore capo della I^a Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto sotto forma di scrittura privata, fatto a Sheffield (Inghilterra), ed autenticato dal sig. Benjamin Burdekin notaio pubblico in detta città, registrato a Torino il 15 marzo 1893 al n. 8532 del vol 60 del registro atti privati, il signor Tresidder Tolmie John di Sheffield ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla John Brown et Company Limited pure di Sheffield, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale rilasciatagli coll'attestato del 29 settembre 1891, vol. 59, n. 372, della durata di anni quattordici a datare dal 30 settembre 1891, pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione delle piastre da blindare ».

Il suddetto contratto fu presentato alla Prefettura di Torino il 20 marzo 1893, ed il trapasso di proprietà della privativa è stato, per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1234 del registro trasferimenti.

Roma, addì 14 aprile 1893.

Il Direttore capo della 1^a divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni per il 25° anniversario delle nozze delle Loro Maestà.

Nel giorno 22 aprile di quest'anno, 25° anniversario delle nozze delle Loro Maestà i nostri Augusti Sovrani, sarà osservato l'orario festivo e tutti i militari del Regio esercito vestiranno la grande uniforme dalla sveglia alla ritirata.

Roma, 14 aprile 1803.

Il Ministro
PELLOUX.

Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare.

L'Istituto geografico militare ha posto in vendita le seguenti pubblicazioni:

1° *Carta corografica del Regno e regioni adiacenti in 35 fogli alla scala di 1:500,000* — (Proseguimento della iniziata pubblicazione, indicata nelle Circolari n. 33 del 1° marzo 1890, e n. 65 del 21 giugno 1892).

Edizione a tre colori con l'orografia a pastello ed edizione a due colori senza la rappresentazione dell'orografia, dei fogli:

1. Dijon.
2. Bern.

2° *Carta topografica del Regno alla scala di 1:100,000.*

a) edizione con tratteggio in nero:

Foglio N. 49 Verona, L. 50.
» » 125 Santa Fiora, L. 1,50.

b) edizione senza tratteggio in nero:

Foglio N. 6 Passo di Spluga.
» » 16 Cannobio.
» » 17 Chiavenna.
» » 32 Como.
» » 45 Milano.
» » 59 Pavia.
» » 60 Piacenza.
» » 61 Cremona.
» » 74 Reggio nell'Emilia.
» » 136 Toscanella.

c) edizione senza tratteggio a tre colori:

Foglio N. 71 Voghera.
» » 82 Genova.
» » 95 Spezia.
» » 237 San Giovanni in Fiore.
» » 238 Cotrone.
» » 242 Catanzaro.
» » 243 Isola di Capo Rizzuto.

3° *Carta topografica del Regno alla scala di 1: 75,000* — edizione economica. — (Riproduzione fotozincografica dei disegni originali preparati alla scala di 1: 75,000 per la formazione della carta topografica del Regno ad 1: 100,000).

Foglio N. 16 Cannobio.
» » 32 Como.
» » 45 Milano
» » 51 Venezia.
» » 59 Pavia.
» » 74 Reggio nell' Emilia.
» » 87 Bologna.
» » 139 Aquila.
» » 140 Teramo.
» » 141 Chieti.
» » 155 S. Severo.
» » 159 Frosinone.
» » 163 S. Bartolomeo in Guldo.
» » 164 Foggia.
» » 170 Terracina.
» » 171 Gaeta.
» » 177 Bari.
» » 200 Laurenzana.
» » 201 Matera.
» » 202 Taranto.
» » 203 Brindisi.
» » 204 Lecce.
» » 213 Maruggio.
» » 214 Gallipoli.
» » 223 Tricase.
» » 250 Termini Imerese.
» » 267 Canicatti.
» » 274 Siracusa.

Si avverte infine che l'Istituto stesso ha allestito una nuova edizione perfettamente messa a giorno delle seguenti pubblicazioni:

1° *Carta topografica del Regno alla scala di 1: 75,000* — edizione economica:

Foglio N. 5 Val Formazza.
» » 15 Domodossola.
» » 27 Monte Bianco.
» » 28 Aosta.
» » 29 Monte Rosa.
» » 30 Varallo.
» » 31 Varese.
» » 41 Gran Paradiso.
» » 42 Ivrea.
» » 43 Biella.
» » 44 Novara.
» » 54 Oulx.
» » 55 Susa.
» » 56 Torino.
» » 57 Vercelli.
» » 58 Mortara.
» » 62 Mantova.
» » 66 Cesana Torinese.
» » 67 Pinerolo.
» » 68 Carmagnola.
» » 69 Asti.
» » 70 Alessandria.
» » 71 Voghera.
» » 72 Fiorenzuola d'Arda.
» » 73 Parma.
» » 78 Argentera.
» » 79 Dronero.
» » 80 Cuneo.
» » 81 Ceva.
» » 82 Genova.
» » 83 Rapallo.
» » 84 Pontremoli.
» » 85 Castelnuovo nei Monti.
» » 86 Modena.
» » 90 Demonte.
» » 91 Boves.
» » 92-93 Albenga-Savona.
» » 94 Chiavari.
» » 95 Spezia.
» » 96 Massa.
» » 97 San Marcello Pistoiese.
» » 98 Vergato.
» » 102 San Remo.
» » 103 Porto Maurizio.
» » 104 Pisa.
» » 105 Lucca.
» » 101 Firenze.
» » 111 Livorno.
» » 112 Volterra.
» » 113 San Casciano in Val di Pisa.
» » 119 Massa Marittima.
» » 120 Siena.
» » 126 Isola d'Elba.
» » 127 Piombino.
» » 128 Grosseto.
» » 129 Santa Fiora.
» » 135 Orbetello.

2° *Carta degli Stati di S. M. Sarda in terraferma alla scala di 1 : 250,000*, opera del Regio Corpo di stato maggiore generale, incisa e pubblicata l'anno 1841 a Torino e messa a giorno nel 1893. Tutti i sei fogli dei quali si compone la carta.

I prezzi per l'acquisto di copie, sia a fogli sciolti, sia montate su tela, per ciascuna delle suddette carte trovansi indicati alle pagine 13, 15, 20, 23, 25 e 51 del vigente catalogo dell'Istituto, edizione dicembre 1889.

Le richieste ed i pagamenti si faranno come è prescritto nelle « Condizioni di vendita » premesse a detto catalogo.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Creva (frazione di Luino), provincia di Como, ed in Nebida (frazione di Iglesias), provincia di Cagliari, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 aprile 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 894011 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 30, al nome di *Esodio* Dionigi Effisio, minore, sotto l'amministrazione dell'Asilo d'infanzia abbandonata di Saluzzo (Cuneo), in cui è ricoverato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Essadio* Dionigi Efisio, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 586348 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 260, al nome di *Nataimo Marietta* fu Domenico, vedova di Ghiglione Luigi, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Aimo Maria* fu Domenico vedova di Ghiglione Luigi, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N 820974 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 90, al nome di *Comparini Rossi Mario* fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Del Vivo Assunta, moglie in seconde nozze di Castellazzi Giuseppe, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Comparini Mario* fu Pietro, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 885129 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Bracchi Rosa, *Maria Giuseppa* e Luigi fu Carlo, minori sotto la tutela di Medri Giuseppe fu Geronzio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bracchi Rosa, Maria, Giuseppa e Luigi fu Carlo, minori ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 986753 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 170, al nome di Crosa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Voglino Giovanni, e Voglino Giuseppe, Enrico, Camillo, Giacinta moglie di Nacherlilla Giambattista, Virginia e *Luigia*, nubili, fu Giovanni, eredi indivisi di Voglino Giovanni fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crosa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Voglino Giovanni, e Voglino Giuseppe, Enrico, Camillo, Giacinta moglie di Nacherlilla Giambattista, Virginia e *Carolina*, nubili, fu Giovanni, eredi ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 968650 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15, al nome di Rivara Luigia di Daniele, minore, moglie di Luigi Viardo o Viardi fu Giuseppe, domiciliata in Chiavari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivara Angela di Daniele, minore, moglie di Luigi Viardo o Viardi fu Giuseppe, domiciliata in Chiavari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 972988 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 25, al nome di Duero *Vittorio* fu Francesco, Leonardo, minore sotto la tutela di Galletti Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentre chè doveva invece intestarsi a Duero *Lorenzo-Ione-Vittorio* fu Francesco, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 710088 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 2765, al nome di Roche *Maria Luisa* Angela del fu Jean Joseph Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Luisa-Irene-Giuseppa Massone, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roche *Angela* Maria Luisa del fu Giovanni Giuseppe Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Luisa Giuseppina Irene Massoni (ora maggiorenne), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 24 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

ELENCO

degli aspiranti alla nomina di uditore presso i collegi giudiziarii, approvati nell'esame di concorso pubblicato con decreto ministeriale 6 giugno 1891.

Candidati ammessi all'esame . . N. 361
Hanno subito l'esame . . . . » 174
Risultarono approvati . . . . » 109
Massimo dei voti . . . . N. 200
Minimo per l'approvazione . » 140

1. Perego Angelo Enrico, voti 182.
2. Coviello Nicola, id. 180.
3. Faggella Donato, id. 179.
4. Delpino Augusto, id. 179.
5. Satta Giuseppe, id. 177.
1. Botturini Orazio, id. 176.
7. Balboni Alfredo, id. 175.
8. De Vanna Michele, id. 170.
9. Conteddu Giovanni, id. 169.
10. Messina Nicola, id. 169.
11. Fracassi Ermete, id. 165 3|7.
12. Nucci Achille, id. 165.
13. Rossi Gaetano, id. 163.
14. Bandini Ugo Alfredo, id. 162.
15. Galante Vincenzo, id. 161.
16. Di Lella Luigi, id. 161.
17. Tortora Vincenzo, id. 161.
18. Morabito Marcello, id. 160.
19. Custoza Ugo, id. 160.
20 Salluce Andrea, id. 159.
21 Alberici Pietro, voti 159
22. Dattino Giovanni, id. 159.
23. Passeri Filippo, id. 158.
24. Alessandri Ferdinando, id. 158.
25. Sacchini Gaetano, id. 157.
26. D'Amelio Mariano, id. 157.
27. Conforti Salvatore, id. 156.
28. Cristiani Tullio, id. 156.
29. Gismondi Antonio, id. 155.
30. Costamante Luigi, id. 155.
31. Burzio Cesare, id. 155.
32. Petrone Michele Arcangelo, id. 155.
33 Marioni Francesco, id. 154.
34. Menichella Luigi, id 154.
35. Mazza Adolfo, id. 154.
36 Carabba Nicola, id. 152 2/7.
37. Bozzari Ercole, id. 152.
38. Pezzotti Umberto, id. 152.
39. Monaco Giovanni, id. 152.
40 Severgnini Bortolo, id. 151 3/7.
41. Casimo Giuseppe, id. 151 2/7.
42. Bullara Angelo, id. 151.
43. Granata Enrico, id. 151.
44. Caffarel William Carlo, id. 151.
45 Acquaviva Raffaele, id. 151.
46. Colpi Guido, id. 150.
47. Marri Livio, id. 150.
48. Cardona Filippo, id. 150.
49. D'Aquino Michele, id. 150.
50. Lasagna Giacomo, id. 149.
51. De Martino Giuseppe, id. 149.
52. Scalfaro Salvatore Attilio, id. 149.
53. Marone Leonardo, id. 148.
54. Colangelo Nicola, id. 148.
55. Mazzolani Francesco, id. 148.
56. Croce Eugenio, id 148.
57. Eula Donato Costanzo, id. 148.
58. Guarino Luigi, id. 148.
59. Genuardi Gioacchino, id. 147.
60 Miraglia Luigi, id. 147.
61. Spremolla Antonio, id. 146.
62. Giovagnoni Modestino, id. 146.
63 Pezzini Antonio, id. 146.
64 Elena Gaetano Filippo, id. 146.
65. Primicerio Raffaele, id. 145.
66. Capon Carlo, id. 145.
67. Giocoli Lorenzo, id. 145.
68. Perolo Carlo, id. 145.
69. Grazioli Giulio, id. 145.
70. Cassola Garzia, id. 145.
71. Apuzzo Pasquale, id. 145.
72. Ferrante Ernesto, id. 144.
73. De Orchi Guido, id. 144.
74. Sogos Alessandro, id. 144.
75. Nicolais Achille, id. 144.
76. Gabinara Giovanni, id. 144.
77. Scano-Sanna Gavino, id. 143.
78. Montefusco Filippo, id. 143.
79. Busca Angelo Vittorio, id. 143.
80. Balestreri Leone, id. 142.
81. Balzano Vincenzo, id. 142.
82. Dionisotti Emilio Eugenio, id. 142.
83. Jannelli Vincenzo, id. 142.
84. Calvi Pasquale, id 142.
85. D'Amelio Gaetano, id. 142.
86. Debarbieri Emanuele Rodolfo, id. 142.
87. Piscicelli Ettore, id. 141.

88. Mazza Ernesto, voti 141.
89. Carlini Ubaldo, id. 141.
90. Masci Giovanni, id. 141.
91. Lastrucci Giacinto, id. 141
92. Conidi Francesco, id. 140 $^{2}/_{7}$.
93. Pellegrino Federico, id. 140 $^{2}/_{7}$.
94. Carpenito Alfonso, id. 140.
95. Fois Felice, id. 140.
96. Spadano Camillo, id. 140.
97. Binetti Giovanni, id. 140.
98. Ferone Francesco Saverio, id. 140.
99. Bellocchio Carlo, id. 140.
100. Bragazzi Luigi, id. 140.
101. Mercatelli Giovanni, id. 140.
102. Cervadoro Domenico, id. 140.
103. Lepori Enrico, id. 140.
104. Mannino Pietro, id. 140.
105. Fata Francesco, id. 140.
106. Consiglio Emilio, id. 140.

N. B. L'esame di altri tre candidati approvati è stato annullato

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a numero dodici posti di vice-segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, dei quali numero sei di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, e sei di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare non più tardi del giorno 15 maggio 1893, la domanda in carta da bollo da lira una, al procuratore del Re presso il tribunale civile e penale nella cui giurisdizione risiedono, per essere inviata al Ministero col mezzo del procuratore generale.

La domanda scritta e firmata dal candidato, indicherà con precisione il suo domicilio. Inoltre dovrà essere corredata dei documenti atti a provare che l'aspirante:

a) è cittadino italiano;

b) non ha più di trent'anni di età;

c) ha l'esercizio dei diritti civili;

d) ha conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università del Regno;

e) ha compiuto la pratica forense per l'esercizio della professione di avvocato od il tirocinio in qualità di uditore per un anno;

f) non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri 2°, 3° e 4° della legge 8 giugno 1874 n. 1937, modificata con l'articolo 32 del Regio decreto 1° dicembre 1889 n. 6509.

Gli aspiranti che già appartenessero all'ordine giudiziario, sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a, c, f.*

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero, vi aggiungerà le informazioni sulla condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo in Roma, avanti una Commissione da nominarsi in conformità dell'art. 5 del Regio decreto 3 novembre 1872 n. 1125, modificato con l'altro decreto 25 febbraio 1887 n. 3685.

Art. 4.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei gruppi di materie che formano oggetto del concorso per nomina ad uditore presso i collegi giudiziari, e cioè:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) diritto romano;

c) diritto costituzionale ed amministrativo;

d) diritto e procedura civile;

e) diritto commerciale;

f) diritto e procedura penale.

Vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo alle funzioni dell'ufficio pel quale si concorre.

2° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 luglio 1893 alle ore 9 ant. In ciascun giorno sono concesse otto ore per presentare le risposte alle tesi.

L'esame orale non durerà oltre un'ora per ciascun candidato, ed avrà luogo nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6.

I temi per l'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero al presidente della Commissione in distinti pieghi sugellati.

Il presidente aprirà ciascun piego nel giorno stabilito, alla presenza dei candidati.

Art. 7.

Ai candidati non è permesso di comunicare tra loro o con persone estranee, nè di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi.

Il contravventore sarà escluso dal concorso.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni, e a tal fine, l'uno o l'altro dei suoi componenti rimarrà nella sala dell'esame per tutta la durata del medesimo.

Art. 8.

A misura che i candidati compiranno il loro lavoro, lo consegneranno da essi firmato al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro fu consegnato Il piego firmato dal presidente o da chi ne fa le veci e dal candidato sarà suggellato.

Art 9.

Ciascun componente la Commissione disporrà di 10 punti per l'esame orale ed altrettanti per ciascuna prova dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario aver riportato nell'esame orale più della metà dei punti dei quali la Commissione dispone.

Art. 10.

Gli aspiranti dichiarati idonei, saranno classificati per ordine di merito, secondo il numero dei voti conseguiti complessivamente. A parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggior purezza di dettato e per miglior calligrafia.

Art. 11.

I candidati che risulteranno meglio qualificati conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione; quindi i primi sei saranno nominati vice-segretari di 2ª classe con lo stipendio di lire duemila, e gli altri sei vice-segretari di 3ª classe con lo stipendio di lire millecinquecento. Gli approvati oltre il numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun titolo per la nomina ai posti che si rendessero successivamente vacanti.

Art. 12.

La Commissione esaminatrice presenterà al Ministero una relazione sull'andamento delle operazioni compiute e sul risultato dell'esame, allegando i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Roma, addì 9 aprile 1893.

Il Ministro
T. BONACCI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 aprile 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	17 8	5 5
Domodossola	sereno	—	21 7	5 8
Milano	sereno	—	20 4	9 1
Verona	sereno	—	21 0	9 8
Venezia	coperto	mosso	18 0	9 2
Torino	sereno	—	20 0	9 1
Alessandria	sereno	—	20 5	8 1
Parma	coperto	—	21 0	8 9
Modena	coperto	—	20 8	8 3
Genova	coperto	calmo	17 0	12 2
Forlì	caligine	—	20 4	11 4
Pesaro	1|4 coperto	calmo	19 2	7 5
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	19 0	9 8
Firenze	sereno	—	20 5	8 6
Urbino	coperto	—	18 0	6 3
Ancona	3|4 coperto	calmo	17 5	11 3
Livorno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	18 8	7 8
Camerino	1|4 coperto	—	16 9	7 7
Chieti	coperto	—	17 8	6 0
Aquila	1|4 coperto	—	16 8	5 0
Roma	1|4 coperto	—	20 0	9 1
Agnone	1|2 coperto	—	17 5	5 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	16 2	9 0
Napoli	sereno	calmo	15 3	10 5
Potenza	1|2 coperto	—	14 0	4 4
Lecce	sereno	—	20 6	8 4
Cosenza	1|4 coperto	—	19 0	5 0
Cagliari	coperto	calmo	22 1	9 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15 0	11 8
Palermo	sereno	calmo	19 9	4 2
Catania	sereno	calmo	17 0	8 9
Caltanissetta	sereno	—	16 2	6 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	19 4	8 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 765.2
Umidità relativa a mezzodì. 46
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo. . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 20.°8. Minimo 9,°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 aprile 1893.

In Europa pressione sensibilmente anticiclonica intorno all'Austria, alquanto bassa all'estremo Nordest, a 761 mm. nel Golfo di Guascogno. Praga 774; Zurigo 768; Arcangelo 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Nord, alquanto disceso al Sud; levante forte nell'alto Adriatico, venti deboli vari altrove; temperatura qua e là diminuita al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso nell'Emilia e nel Veneto, generalmente sereno altrove.

Barometro 765 mill. in Sardegna, 766 Genova, Roma, Palermo, 766 nel basso Adriatico, 767 al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del primo quadrante; cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 aprile 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

ROSPIGLIOSI giura.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Flaùti e Casilli « sulle cause dei perturbamenti che si verificano con deplorevole frequenza fra le operaie delle manifatture dei tabacchi in Napoli ».

Accenna alla origine dei tumulti che fu lo scarto di 27 sigari. Le operaie si posero in sciopero, e fecero domanda che fosse abolito il riscontro, che fosse variato il modo di distribuzione della foglia e che il lavoro fosse diviso in parti eguali per tutte.

La prima domanda era inammissibile, le altre si riferivano a provvedimenti presi nell'interesse dell'ordine e dell'economia. Lo sciopero però si limitò ad una sola fabbrica.

CASILLI nota che nei due ultimi anni si sono avuti quattro scioperi in quella fabbrica; appunto cioè da quando vi è il presente direttore che ha messo misure restrittive veramente eccessive. Confida che il Governo vorrà provvedere.

FLAUTI crede che l'on. sotto-segretario di Stato abbia voluto restringere la questione.

Le lagnanze in quella fabbrica sono generali. Quindi è assolutamente necessario un efficace provvedimento.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, osserva che un terzo delle sigaraie guadagna lire 2,10 al giorno e che la media è da lire 1 a lire 1,50.

Rileva poi come sia necessaria una certa sorveglianza e una certa misura di scarto. Le ragioni vere della chiusura e dello sciopero sono nello stuolo di usurai che sta dietro le operaie.

CASILLI afferma che il ministro non è bene informato.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Maggiorino Ferraris che « chiede se accetti e faccia sue le valutazioni circa le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite di ciascuna singolare banca, contenute nelle ispezioni presentate al Parlamento ».

Crede che le questioni qui accennate escano dai limiti di una interrogazione, e che più utilmente se ne potrà trattare quando verrà la discussione il disegno di legge sulle Banche.

FERRARIS interpreta la riserva del ministro nel senso che il Governo non assume alcuna responsabilità circa le valutazioni che sono oggetto della sua interrogazione.

Per parte sua però si riserva di portare l'argomento delle ispezioni bancarie davanti alla Camera.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta la relazione sul servizio postale e telegrafico 1891-92 e sul servizio delle casse postali di risparmio per il 1891.

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Pugliese « sulla condotta tenuta dal Consolato italiano di Amburgo a riguardo di alcuni poveri lavoratori italiani ».

Osserva che il rimpatrio chiesto da questi operai non poteva essere accordato. Insistendo essi in modo non corretto, furono fatti allontanare.

PUGLIESE gli risulta che quegli operai non furono soltanto allontanati, ma fatti mettere in prigione ove rimasero 24 ore.

Osserva che il console è sempre assente, e che il consolato dovrebbe essere affidato ad un console di carriera.

BRIN, ministro degli affari esteri, conferma i fatti come sono stati da lui esposti.

Quanto al consolato d'Amburgo esso fu abolito per ragione di economia dal precedente Ministero, ma egli ritiene che sia necessario ripristinarlo e ne presenterà formale proposta.

PUGLIESE ripete che gli operai non chiedevano il rimpatrio, ma imploravano un tozzo di pane.

Lettura dell'indirizzo ai Sovrani per le loro nozze d' argento.

COPPINO, relatore, dà lettura della proposta d'indirizzo.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

FERRARIS MAGGIORINO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire nella convenzione complementare, di cui all'articolo 2, che la quota d'ammortamento della fl tta iscritta nel bilancio della Navigazione Generale sia per 4 milioni all'anno interamente devoluta, per la durata dei contratti, alla costruzione di nuovi piroscafi, anche per servizio ausiliario della marina da guerra, e passa all'ordine del giorno ».

Domanda poi se la Società di Navigazione generale accetti le modificazioni introdotte dal Senato nel disegno di legge; potendone far dubitare il risentimento col quale la Società stessa si è querelata di quelle modificazioni in un Memoriale, irriverente verso le persone che hanno censurato i suoi metodi amministrativi.

Domanda inoltre a quale punto sia lo studio del Governo sulle tariffe.

FINOCCHIARO APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che la Società accetta le modificazioni introdotte dal Senato e che il lavoro delle tariffe è quasi compiuto e che su di esso una relazione verrà presentata al Parlamento.

Dichiara poi di non poter accettare l'ordine del giorno svolto dall'on. Ferraris non credendo che il Governo possa ingerirsi nell'Amministrazione interna della Società, e non considerando opportuno imporre alla Società stessa un carico non necessario.

Quanto al memoriale cui accennò l'onorevole Ferraris, osserva che il Governo non accetta responsabilità di atti non suoi e di polemiche estranee agli atti medesimi. (Bene! Bravo!)

FERRARIS MAGGIORINO insiste nelle precedenti osservazioni, ma ritira il suo emendamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dice che, al momento opportuno, tutti i documenti relativi all'esecuzione delle convenzioni saranno comunicati alla Camera.

Aggiunge che terrà conto delle raccomandazioni fatte dalla Giunta parlamentare.

(Si approva il primo articolo del disegno di legge).

PRINETTI all'articolo due, domanda con quali criteri sarà condotta l'ispezione ordinata dall'articolo medesimo, e se i risultati ne saranno comunicati al Parlamento, prima dell'esecuzione del contratto.

Vorrebbe che della Commissione facessero anche parte alcuni membri del Parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che l'ispezione sarà fatta con la massima cura e coi criteri che la legge prescrive; ma che il Governo non può rinunziare alla sua responsabilità.

Non può neanche accettare l'idea, per ragioni tecniche, che della Commissione ispettrice siano chiamati a far parte membri del Parlamento.

PRINETTI insiste nelle sue osservazioni, appellandosi anche a precedenti parlamentari.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, replica che con le istruzioni che saranno date sarà eliminata qualunque possibilità che lo stato reale dei piroscafi non possa essere riconosciuto.

(Approvasi il 2° articolo).

Presentazione di un disegno di legge.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge relativo alle scuole femminili superiori di magistero, stato modificato dal Senato.

Continua la discussione delle Convenzioni marittime.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, dà lettura degli articoli dal 3° al 7° delle Convenzioni marittime.

(Sono approvati).

DE MARTINO all'art. 8 svolge il seguente emendamento:

« L'art. 8 della legge è soppresso.

« L'art. 90 (Disposizioni diverse) del quaderno d'oneri, lettera *A*, viene ripristinato nei seguenti termini: « La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto.

« I concessionari avranno sedi di compartimento a Genova, a Palermo, a Napoli e a Venezia. »

De Martino, Roberto Galli, Tiepolo, Placido, Giusso, Grippo, Nicotera, Flaùti, Tecchio, Vollaro de Lieto, Casilli, Casale, Gianturco, Zabeo, Chiaradia, Seismit-Doda, Afan de Rivera, Donati, Treves, Nicola Farina, E Valli, Graziadio, Papadopoli, Sacchetti, G. Valle. De Bernardis, Schiratti, De Niccolò, Bonin, Leonardo Bianchi, Rizzo, Colpi, Piovene, Mel, L. Luzzatti, Della Rocca, Serena. »

L'articolo come è stato approvato dal Senato costituisce una sperequazione tra le quattro grandi città marittime del Regno, contrariamente allo spirito che informò la discussione e l'approvazione di queste Convenzioni; spirito di concordia e di giusta ed utile equiparazione.

Nè sa persuadersi come il Governo siasi potuto acconciare ad accettare la dizione del Senato, mentre l'aveva combattuta alla Camera; ed osserva che non si tratta di questione di parole, ma di una differenza sostanziale che si fa per Venezia e Napoli in confronto a Genova e Palermo; nelle quali due ultime città si vogliono mantenere e continuare le tradizioni delle due antiche Società, che si fusero in una.

Avrebbe meglio compreso che si fosse costituto un solo compartimento; oppure, considerata la posizione geografica della penisola, i due di Genova e di Venezia; ma non comprende come si possa costituire una posizione privilegiata per due grandi città marittime, in confronto di altre due alle quali si dà una posizione secondaria.

Osserva poi che il Governo non dovrebbe dimenticare di preparare per la città di Napoli qualche equo compenso per il momento in cui da questa città l'arsenale dell'armata sarà trasferito a Taranto.

Confida nello spirito di concordia che deve animare le deliberazioni della Camera, e la esorta a ripristinare l'articolo originario che da essa era stato approvato, come porta il senso dell'emendamento da lui proposto (Benissimo!)

PLACIDO associasi alle osservazioni fatte dall'on. De Martino, ed aggiunge che avrebbe voluto che l'onorevole ministro avesse sostenuto la primitiva dizione con lo stesso valore con la quale la difese nella Camera.

Esclude l'argomentazione portatasi avanti della economia, poichè nella equa divisione si avrebbe economia di servizi.

Quando la perfetta equiparazione delle quattro grandi città marittime non fosse compresa esplicitamente nella legge, voterebbe contro.

TECCHIO, alieno da questioni locali, ricorda come per la divisione dei compartimenti marittimi si manifestasse un accordo completo nella Camera, che volle tutelati giustificati interessi, eliminando pericolose gare.

Il Senato ha deliberato diversamente, ma la Camera deve mantenere quanto da essa fu approvato.

Non crede che la Camera possa lasciare accesa la face della discordia mentre è così facile spegnerla riaddottando l'antica dicitura dell'articolo.

Quella concessione che sull'altare della concordia altra volta fecero i rappresentanti di Palermo e Genova la potranno ora rifare.

Nè si dica che non v'è tempo di portare di nuovo la legge da-

vanti il Senato, perchè il Governo potrebbe attuare una nuova breve proroga delle antiche Convenzioni per decreto Reale.

Se il Senato poi respingesse il progetto modificato dalla Camera assumerebbe la gravissima responsabilità di far rinascere delle sopite discordie.

Non crede che il Governo vorrà porre su questo articolo la quistione di fiducia e spera che vorrà anzi associarsi a quell'opera di conciliazione e di concordia, che è il primo dovere del legislatore. (Bene! Bravo!)

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi. Risponderà ai diversi oratori che hanno combattuto l'articolo e per prima cosa scagionerà il Governo dall'accusa di incoerenza.

Fa la storia della disposizione contenuta nell'articolo e ricorda come, fin da quando ebbe luogo la discussione nella Camera, il Governo abbia sentito il dovere di fare delle dichiarazioni con le quali si assicurava che i compartimenti di Genova e Palermo non avrebbero perduto niente della loro importanza.

Fu appunto fondandosi su queste dichiarazioni del Governo che l'Ufficio centrale del Senato propose la modificazione dell'articolo.

Poi venne la discussione in Senato ed allora si stabilì che i compartimenti si sarebbero conservati a Palermo ed a Genova e due *sedi* si sarebbero stabilite a Venezia ed a Napoli.

L'oratore fa rilevare l'importanza di queste *sedi* e dimostra come, mercè di esse, un insieme di servizi amministrativi sarà stabilito sì a Venezia che a Napoli.

Non la lotta fra le varie città ma la conciliazione dei vari interessi ha ispirato l'opera del Governo.

Prega quindi i firmatari dell'emendamento a ritirarlo ed a tenersi paghi delle dichiarazioni avute, non prolungando una discussione, che al di là delle intenzioni degli oratori, potrebbe avere nel paese una triste eco.

Nell'accordo della Camera deve trovarsi il rimedio contro qualunque tentativo di discordia fra le città marittime del Regno. (Bene! Bravo!).

Voci: Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE domanda se è approvata.

(È approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

DE MARTINO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, però deve fare osservare che esse per quanto importanti non possono avere l'importanza di una disposizione legislativa.

Perciò nè egli, nè gli altri firmatari possono ritirare i loro emendamenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare che si è ingrossata una questione molto piccola, la Camera già aveva stabilito che nulla si doveva togliere a Genova ed a Palermo, la dizione ora adottata significa lo stesso: che si svilupperanno i servizi amministrativi di Napoli e Venezia senza togliere nulla a quello che hanno Genova e Palermo.

Trattandosi perciò di una questione di forma e non di sostanza, prega la Camera di non rimandare la questione avanti al Senato cagionando un pregiudizio notevole ai paesi che aspettano i benefici delle Convenzioni. (Benissimo!).

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'onorevole De Martino.

(Dopo prova e controprova non è approvato).

(È approvato l'articolo 9. Sono approvati senza discussione gli articoli successivi sino alla fine)

Votazione a scrutinio segreto:

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Giuramento.

POTTINO giura.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Presenti e votanti	252
Maggioranza	127
Voti favorevoli	157
Voti contrari	95

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto rivolge interrogazione al ministro dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti d'urgenza intendano prendere, onde rimuovere un ghiajeto, che formatosi nel fiume Adda, ottura la presa d'acqua del canale di Retorto, che serve per l'irrigazione del territorio di Pandino e di Crema: irrigazione, alla quale gli agricoltori locali hanno indiscutibilmente diritto secolare, tanto più che essi pagano le imposte per terre irrigue, e che in realtà ora sono prive di acqua.

« Marazzi F. ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulle condizioni deplorevoli del materiale mobile e delle stazioni ferroviarie lungo la linea Cancello Avellino-Benevento.

« Modestino. F. Di Marzo ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Comunica inoltre le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ed i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura industria e commercio sui gravi scandali bancari di Catania e sulla condotta che ha tenuto e che intende tenere, a tal riguardo, il Governo.

« De Felice-Giuffrida. »

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sulle condizioni anormali della manifattura dei tabacchi in Napoli, e sui motivi per i quali il Governo non provvede a farle cessare.

« Flaùti, Casilli, De Bernardis. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze circa il modo col quale si è valso e intende valersi in avvenire della facoltà concessagli dalla legge 29 agosto 1889 n. 6363 circa l'applicazione del dazio d'entrata ai rottami di ferro, ghisa e acciaio, e circa l'opportunità d'una revisione della tariffa doganale.

« Tittoni. »

Proroga dei lavori

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che la Camera proroghi i suoi lavori, e si riconvochi il 3 di maggio, perchè fino al mattino del giorno 2 i ministri non potranno essere in Roma.

SOCCI crede che basterebbe che la Camera prendesse le vacanze il giovedì e il sabato; se i ministri sono assenti da Roma, ci sono i sotto-segretari di Stato. Del resto non crede sia indispensabile che tutti i ministri seguano il corteggio Reale. Si oppone alla proposta del Ministero.

AGNINI si associa alla proposta dell'onorevole Socci. Ricorda che pel 28 aprile fu stabilito, dietro proposta del Ministero e col voto della Camera, lo svolgimento di una sua mozione sugli scandali bancari, mozione che è tuttora, e forse ora principalmente, di attualità.

Osserva poi che nelle critiche condizioni economiche del paese, queste feste, paiono inopportune, e sono un'offesa!

PRESIDENTE, riprende severamente l'oratore, ricordando che si tratta di un sacro anniversario, che si commemora con un'opera di beneficienza. (Benissimo!)

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onor. Socci.

(Non è approvata).

Pone a partito la proposta del Ministero.

(E' approvata).

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Sanguinetti ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Annuncia inoltre che venne presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Sora, che sarà incritta nell'ordine del giorno del 3 maggio.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PRINETTI, domanda che nell'ordine del giorno del 3 maggio siano inscritte le mozioni sulle Banche, già rimandate al 28 aprile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che la questione venne risoluta dalla Camera con la nomina della Commissione di sette membri incaricata di esaminare il plico delle sofferenze.

PRINETTI dichiara che la questione si intenderà risoluta qualora il presidente del Consiglio ammetta che la Commissione nominata dalla Camera abbia tutti i poteri di una Commissione d'inchiesta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che non spetta a lui interpretare il voto della Camera.

AGNINI si associa alla proposta ed alla osservazioni dell'onorevole Prinetti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ripete che la Camera ha deliberato, e che egli non può interpretare questa deliberazione Una discussione alla Camera potrebbe forse influire sull'opera della Commissione.

AGNINI si associa alla proposta, che è identica a quella dell'onor. Prinetti.

PRINETTI ritira la sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onor. Agnini.

(Non è approvata).

AGNINI domanda quando dovranno discutersi queste mozioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che tali mozioni, ritenendosi esaurite, siano cancellate dall'ordine del giorno.

AGNINI si oppone.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

CASALE domanda se sia vero che nell'Accademia navale di Livorno siansi rinnovate le malattie infettive, che altra volta vi infierirono.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che al Ministero non consta nulla in proposito.

CASANA può per conoscenza propria assicurare che lo stato di salute dei giovani dell'Accademia navale è in generale ottima.

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 17. — Stamane, alle ore 11, è giunto il Principe Ferdinando di Bulgaria e ripartirà stasera, alle 8,55, per Villa delle Pianore.

ATENE, 17. — In seguito ad una scossa di terremoto, stamane, sono crollate tutte le case della città di Zante.

Vi furono venti morti e numerosi feriti.

ATENE, 17. — Le notizie che giungono da Zante sono strazianti. Vi sono ottanta feriti.

Nessuna casa è rimasta in piedi.

BERLINO, 17. — L'Imperatore Guglielmo è ritornato a mezzanotte.

FIRENZE, 17. — La Principessa Carlotta di Sassonia-Meiningen e la Principessa Marianna di Braganza partirono ieri sera per Villa delle Pianore.

L'Arciduchessa Carlotta di Austria, sorella del Principe di Bulgaria, è arrivata ed è scesa all'*Hôtel de la Paix.*

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli che si smentisce la voce corsa di disordini in Armenia.

BRUXELLES, 18. — Gli operai tipografi hanno deciso lo sciopero.

L'*Indèpendace Belge* riproduce sotto riserva, la voce che il presidente del Consiglio Beernaerts abbia conferito lungamente col Re Leopoldo, al quale propose lo scioglimento delle Camere.

L'*Etoile Belge* annunzia che i Commissari di polizia ricevettero i mandati d'arresto dei membri del Consiglio generale del partito operaio.

Tali arresti dovevano farsi nelle prime ore di stamane.

ANVERSA, 18. — Gli scioperanti continuano a cercare di far cessare il lavoro

La polizia li ha caricati e dispersi più volte.

BRUXELLES, 18. — Parecchi capi socialisti sono stati arrestati stamani.

BRUXELLES, 18. — Ebbe luogo, stamane, una grande dimostrazione nel sobborgo di Molenbeck.

Il borgomastro e la guardia civica ricusarono, nonostante ordini superiori ricevuti, d'impedire il *meeting.*

La guardia civica è stata licenziata.

ANVERSA, 18. — Gli scioperanti fecero cessare il lavoro nei *docks* e incendiarono parecchie balle di cotone.

La polizia li caricò più volte.

Vi furono parecchi feriti,

ANVERSA, 18. — Vi fu una seconda zuffa, nella quale rimasero morti 3 individui e feriti 11.

Nella prima vi furono 10 feriti.

MONS, 18. — Nella collisione di ieri vi furono 7 morti e 47 feriti.

PISA, 18. — E' del tutto infondata la voce corsa che Don Carlos non assisterà alla celebrazione del matrimonio fra il Principe Ferdinando di Bulgaria e la Principessa Luisa di Borbone, in seguito a dissapori fra il Duca di Parma e Don Carlos.

Invece Don Carlos assisterà alla cerimonia nuziale dalla tribuna riservata, ma non parteciperà al corteggio od al banchetto nuziale, essendo in lutto per la morte della moglie.

VILLA DELLE PIANORE, 18. — Sono giunti il conte di Bardi, il principe Enrico di Borbone, il conte e la contessa Zileri del Verme.

FIRENZE, 18. — Stamane sono arrivati il presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, il ministro degli esteri, Grekoff ed il vice presidente della Camera, Petkoff, i quali scesero all'*Hôtel de la Paix.*

Il principe e la principessa di Battenberg si sono recati a Siena, donde ritorneranno stasera.

VILLA DELLE PIANORE, 18. — Alle ore 2,50 pom. giungeranno a Pietrasanta per recarsi qui, il principe Ferdinando di Bulgaria, col conte di Meunsdorff, suo parente, il presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, il ministro degli esteri, Grekoff il maggior generale Nicolajeff, il vice-presidente della Camera, Petkoff, l'aiutante di campo Petrunoff, il tenente colonnello Tantilloff, il capo del Gabinetto del principe, Stancioff, l'aiutante di campo Petroff, il consigliere Fleischmann, il ciambellano, conte di Grenaud, il maestro delle cerimonie, conte di Bournoulon, il signor Dobrovic e la signora Stancioff.

Rimarranno qui il principe, Fleischmann e Bourboulon.

Gli altri ritorneranno stasera a Firenze.

VILLA DELLE PIANORE, 18. — Il principe di Bulgaria ha presentato alle 11 ant. il suo seguito ai duchi di Parma e alla principessa Maria Luisa.

Fu poscia servito il *déjeuner* durante il quale la banda musicale di Viareggio ha suonato scelta musica.

Alle 2 pom. il seguito del principe di Bulgaria ha visitato i ricchissimi doni offerti alla sposa ed il cui valore è giudicato superi i due milioni di franchi.

Stambuloff essendo indisposto è rimasto a Firenze con Grekoff.

Alle 4 pom. il seguito del principe è ripartito da Pietrasanta per Firenze.

BARDONECCHIA, 18 — Alle ore 10,30 ant. sono giunti a Modena la Regina Maria Pia del Portogallo, ed il Duca d'Oporto.

Viaggia collo stesso treno il Duca d'Alba rappresentante spagnuolo alle nozze d'argento.

TORINO, 18 — La Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto sono arrivati alle ore 2,5 pom.

La Principessa Letizia partirà domattina alle 8,25 per Roma.

VIENNA, 18 — L'Imperatore ha ricevuto in lunga udienza l'Arciduca Ranieri, prima della partenza di questo per Roma.

BERLINO, 18 — La partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice per Roma è fissata per stasera alle ore 10,15. Avranno un seguito di 76 persone.

MASSAUA, 18 — Il negoziante francese Chefneux, con un ingegnere e cinquanta Somamali, giunto al terzo della strada che dal mare conduce al Lago di Assal, dovette ritirarsi dinanzi al contegno ostile della gente del paese.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,02 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	97,02 1/2	97 02 1/2			— —
	—	—	detta (piccolo taglio)	97,07 1/2				— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 25 1
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 2. 2
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 — 3
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 — 4
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			443 — 5
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 — 6
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	458 458,50	458 25			— — 7
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			696 —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			558 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1315 —
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —			326 — 8
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —
» 59	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —			476 —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gas		— —			780 —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1142 —
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	275 1/2 276		— — 9
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			74 —
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	2:7		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			334 —
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
» 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			30 —
» 93	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	60 1/2		— —
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			215 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi dei consolidati italiani a contanti nelle varie borse del Regno.

17 aprile 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 96 875
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 703
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 700

Il Vice Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) ex div. £. 3. — 9) id. £. 30.

Scont.	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 65
	Parigi	Cheques	104 32 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 21	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI
: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 80
» 3 0/0	61 25
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» »In. e Com. (an.)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	— —
» Soc. Cred. Mobil.	466 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	210 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgica Italiana.	170 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	215 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —